

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – LICEO DELLE SCIENZE UMANE DI
ANAGNI – CLASSI SECONDE - PROF.SSA VIRGINIA SALVATI**

ESPERIENZE/DOMANDE DI VITA	COMPETENZE CHIAVE/DI PROFILO D. Lgs. 226/2005 D.P.R. 139/2007 Raccomandaz. U.E. 2006/2018	COMPETENZE I.R.C. D.P.R. 11 FEBBRAIO 2010 D.P.R 20 Agosto 2012	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (CONSCENZE/ABILITA' I.R.C.)
<ul style="list-style-type: none"> - Qual è il mio progetto di vita? - Come intendo orientarmi nel mio percorso di formazione? - Ho già le idee chiare circa la professione che vorrei intraprendere? - La professione che intraprenderò potrà rappresentare per me una vera e propria "vocazione", una "missione"? - Riuscirò a prendermi cura degli altri attraverso la professione che sceglierò? - Come posso mettere il mio "talento" a disposizione della comunità? 	<ul style="list-style-type: none"> - Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità; - Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro; - Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, 	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire un'identità libera e responsabile ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa; - Valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con le altre tradizioni culturali e religiose; - Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rendersi conto, alla luce della Rivelazione cristiana, del valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività: autenticità, onestà, amicizia, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea; - Approfondire la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, il suo stile di vita, la sua relazione con Dio e con le persone, l'opzione preferenziale per i piccoli e i poveri, così come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche; - Riconoscere il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la

	concetti, norme, procedure, atteggiamenti.		promozione della pace. - Riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana; - Cogliere la valenza delle scelte morali, valutandole alla luce della proposta cristiana.
--	--	--	--

COMPETENZE SPECIFICHE ATTESE: L'alunno, al termine dell'U.d.A., deve saper individuare e definire i concetti di "vocazione" e di "missione" e deve saperli applicare alle proprie scelte di vita, formative e professionali, comprendendo che qualunque scelta effettuerà nella propria esistenza, sarà necessario che essa risponda a una "vocazione" ad agire che la persona percepisce dentro di sé, sulla quale riflette ed alla quale, con coerenza, deve saper dare concretamente "risposta".

L'alunno deve imparare ad elaborare un proprio progetto di vita, personale e originale, rendendosi consapevole del fatto che l'uomo non persegue nella sua esistenza solo obiettivi puramente egoistici (il successo, il denaro, la carriera, ecc.) ma anche finalità altruistiche e che, qualunque professione si intende intraprendere nella propria vita, essa può avere come finalità principale anche la cura della persona e di tutti i suoi bisogni (fisici, psicologici, economici, sociali, ecc.).

L'alunno deve inoltre saper individuare e definire la complessità del concetto di "cura della persona". Deve infine imparare a perseguire l'obiettivo della cura della persona in tutti i contesti esistenziali, con particolare riferimento alla propria formazione e professione, comprendendo che tutti gli esseri umani sono in possesso di "talenti", talvolta naturali ed innati, altre volte acquisiti con lo studio e la formazione professionale, che possono mettere al servizio del bene comune.

RIFERIMENTO AL PTOF E AI PIANI FORMATIVI-EDUCATIVI DI CLASSE

Il nostro PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, intende valorizzare l'opportunità, aperta e suggerita ai singoli Istituti, nell'ambito della loro autonomia, dalla normativa (D.P.R. n. 275/1999, art. 3; L. n. 107/2015, art. 1, c. 14), di costruire consapevolmente e proattivamente un'identità culturale e progettuale comune, orientata all'assunzione di responsabilità e di senso, alla crescita, al miglioramento e all'innovazione. Lungi dal costituire un adempimento burocratico, vuole rappresentare una risposta forte e condivisa alle sfide di un mondo globale in continua e complessa evoluzione. La Vision della nostra scuola consiste nel realizzare la personalità unica e irripetibile di ogni membro della comunità educante, costruendo insieme un mondo sostenibile, equo, inclusivo e solidale.

Il cammino per raggiungere, tutti insieme, l'Orizzonte, consiste in primo luogo nel riconsiderare il nostro curriculum, alla luce degli obiettivi dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale concepiti dall'ONU e dall'UNESCO, coordinandoli con il quadro delle Indicazioni Nazionali per tutti i cicli dell'istruzione emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del nostro Paese. L'intervento educativo che si intende realizzare attraverso l'U.d.A. in oggetto si inserisce pienamente nel quadro dei piani educativi generali della nostra istituzione scolastica, in particolare con riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: 1) Persona: Siamo determinati a porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri

umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano; 3) Prosperità: siamo determinati ad assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura. 4) Pace: siamo determinati a promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo.

L'U.d.A. in oggetto ci permette di tenere conto dei seguenti raccordi interdisciplinari:

- Scienze umane: psicologia del lavoro. Lo psicologo del lavoro e i suoi ambiti di intervento a livello aziendale. Le sue capacità nel favorire la motivazione dei dipendenti sia come singoli sia nelle squadre in cui sono inseriti; la figura essenziale dello psicologo del lavoro nel migliorare il clima organizzativo, la soddisfazione e la qualità della vita all'interno della sede di lavoro.
- Scienze Motorie: la cura della persona e il primo soccorso. Il pronto soccorso: come si presta il primo soccorso, come trattare i traumi più comuni, le emergenze e le urgenze.
- Storia: l'evoluzione dei concetti di "salute" e di "malattia" nel corso dei secoli. La medicina ai tempi dell'Impero Romano. Galeno e il suo concetto di medicina.
- Diritto: l'art. 32 della Costituzione e il diritto alla tutela della salute.
- Geografia: i concetti di salute e malattia nella medicina cinese.

TITOLO DELL'UNITA' DI APPRENDIMENTO

FLASHFORWARD: UNO SGUARDO VERSO IL MIO FUTURO! LA MIA PROFESSIONE SARA' PASSIONE, VOCAZIONE E MISSIONE.

COMPITO/PROCESSO DI APPRENDIMENTO – ATTIVITA' DA SVOLGERE CON ALUNNI/STUDENTI

- 1) **Metodologia di coinvolgimento.** L'esperienza di vita dalla quale si partirà saranno le incertezze e anche i dubbi che i ragazzi nutrono sul proprio futuro. Gli alunni ancora non hanno chiaro quale tipo di studi e quale tipo di professione intendono intraprendere nel loro futuro ma è necessario iniziare a prendere consapevolezza delle proprie inclinazioni e delle proprie passioni e desideri poiché la professione sarà centrale nel loro futuro e, nell'ambito lavorativo, quelli che ora sono solamente degli studenti, trascorreranno gran parte del loro tempo, pertanto devono divenire consapevoli del fatto che sarà necessario, anche per il loro benessere, che intraprendano un percorso lavorativo che li coinvolga pienamente e che non sia scelto a caso, per poter poi veramente svolgere il proprio lavoro in un pieno coinvolgimento. Soprattutto, attraverso la presente U.d.A., si intende far sì che i ragazzi non "perdano il loro tempo" dietro a scelte che non gli appartengono ma che scelgano veramente qualcosa verso cui sono inclini, non perdendo di vista il loro bene personale e nemmeno quello della comunità di cui fanno parte.
- 2) **DUBBIO EVOLUTIVO (INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA RELIGIOSO):** può, ognuno di noi, rispondere a una "vocazione" alla cura del prossimo anche attraverso le proprie qualità, competenze, abilità professionali? Posso incanalare i miei "talenti" al servizio degli altri e del bene comune?
- 3) **OPERA SCELTA:** R. James, "Dizionario universale di medicina", 10, Venezia 1753 (Biblioteca Mariana di Anagni)
- 4) **PERCORSO PER RIELABORARE L'ESPERIENZA: COMPITO/PROCESSO DI APPRENDIMENTO – ATTIVITA' DA SVOLGERE CON ALUNNI/STUDENTI**

- **METODOLOGIA DI COINVOLGIMENTO.** Partendo dall'analisi del contenuto del "Dizionario universale di medicina" di R. James conservato presso la Biblioteca Mariana di Anagni, si introdurranno gli studenti al concetto di "salute" e "malattia", facendogli notare come questo sia cambiato nel corso del tempo. Nell'antichità, infatti, la "febbre" era considerata una malattia specifica poiché i medici non avevano gli strumenti per comprendere che alla base della febbre vi potevano essere delle infezioni ad organi specifici del corpo umano e la curavano come una vera e propria malattia, tentando di istruire le persone circa il modo migliore e più efficace per combattere e superare la febbre. I medici, nell'antichità,

concepivano la loro professione come una vera e propria vocazione al fine di portare a termine la missione di prestare cura alle persone bisognose e, infatti, esisteva, un tempo, anche la figura del medico condotto che prestava assistenza gratuita ai poveri. E' evidente che le persone che intraprendevano la professione medica, specialmente i medici condotti, per l'appunto, lo facevano con la consapevolezza di svolgere un compito essenziale per la comunità e soprattutto per persone che, senza questa particolare figura, sarebbero rimaste sole ed abbandonate a se stesse. La cura che il medico assicurava ai malati nell'antichità non era meramente fisica ma anche psicologica e morale poiché, come chiarisce il "Dizionario universale di medicina", erano anche deputati a consolare il malato e a far sì che egli non si abbattesse psicologicamente dinanzi alla malattia. Partendo da questo si farà capire agli studenti che il concetto di "cura della persona" è ampio e ha un valore a tuttotondo.

- Nella seconda fase dello sviluppo dell'U.d.A. in oggetto, si chiarirà agli alunni il concetto di "talento" estrapolandone la definizione dal Vangelo, ovvero si proporrà loro la lettura del brano del Vangelo che parla della parabola dei "talenti" (Mt 25, 14-30). Questo consentirà di chiarire agli alunni innanzitutto il concetto di "parabola" ma anche quello di "talento": le proprie qualità, competenze, abilità non vanno nascoste ma fatte fruttare e messe al servizio del prossimo. Si farà acquisire consapevolezza ai ragazzi del fatto che tutti noi abbiamo dei talenti più o meno nascosti o più o meno palesi e che dobbiamo in alcuni casi andarne alla scoperta, tirandoli fuori dallo scrigno in cui sono conservati, prendendo coscienza del fatto che essi sono preziosi per noi ma anche per tutti gli altri che se ne potrebbero giovare e che, anche quando sembra che un talento all'apparenza non possa esser utile a nessuno, esso può, in modo inaspettato e misterioso, essere di giovamento a qualcuno o addirittura a molti.
- La scelta della professione non è mai facile ma, proponendo ai ragazzi la visione di scene scelte e significative del film "Il dono – Gifted hands" che tratta della vita del neurochirurgo americano Ben Carson, primo ad attuare un'operazione chirurgica di distacco di due gemelle siamesi unite per il capo. Carson concepisce le sue mani un vero e proprio dono di Dio che poteva andare sprecato ma che lui, con il suo sacrificio ed impegno personale, ha messo al servizio della comunità (in particolare quella scientifica poiché operò un intervento pionieristico) il suo talento e le sue capacità che lui, in qualche modo, ha sempre definito innate, perché sono dono di Dio che lui ha però messo a frutto.
- A questo punto, si completerà l'U.d.A. mostrando ai ragazzi il quadro di Van Gogh "Il buon samaritano", analizzandolo insieme a loro. L'esame di quest'opera d'arte avrà la finalità di far riflettere ai ragazzi sulla necessità di "prendersi cura" di chi ha bisogno, indipendentemente dal fatto che conosciamo o meno la persona di cui dobbiamo prenderci cura, indipendentemente dal fatto che possiamo avere pregiudizi o stimare profondamente la persona che è affidata alle nostre cure (fisiche, psicologiche, sociali, economiche, ecc.): la nostra deve essere una vera e propria "missione" che ci chiama, come il buon samaritano, non solo ad andare incontro a chi ha bisogno ma anche a caricarci sulle spalle i bisogni degli altri e a ritornare sui nostri passi per soccorrere nuovamente la persona nel caso che le nostre cure precedenti non siano bastate ("Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più me lo rifonderai al mio ritorno" (Lc 10, 35).

5) ELABORAZIONE DI UNA POSSIBILE RISPOSTA (RICADUTA EDUCATIVA, COMPETENZA DI VITA):

Imparare a fare scelte consapevoli. Progettare il proprio futuro in modo personale. Saper vivere appieno la propria formazione e la professione.

- 1) Visione foto del libro “Dizionario universale di medicina” conservato nella Biblioteca Mariana ed eventuale successiva visita alla Biblioteca per visualizzare dal vivo e toccare con mano l’opera.
- 2) Lettura di alcuni passi scelti dell’opera “Dizionario universale di medicina”.
- 3) Con la collaborazione dell’insegnante di Storia, breve excursus sull’evoluzione del concetto di “salute” e “malattia” nella storia.
- 4) Lettura e riflessione sulla parabola dei “talenti” (Mt 25, 14-30).
- 5) Visione e dibattito su alcune scene significative del film “Il Dono – Gifted hands”.
- 6) Analisi del quadro di Van Gogh “Il buon samaritano”.

TEMPI IPOTIZZATI: 6 ore nel Pentamestre

VERIFICA DELL’APPRENDIMENTO: In corso, proponendo domande agli studenti in ordine al contenuto della lezione precedente, mediante esecuzione di un compito di realtà al termine dell’U.d.A. e mediante la proposta ai ragazzi di un lavoro di gruppo sull’analisi dei passi scelti dell’opera “Dizionario universale di medicina”.

COMPITO AUTENTICO PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE: per rilevare le competenze acquisite, al termine dell’U.d.A., si proporrà agli studenti lo svolgimento di un compito di realtà. Il compito sarà così strutturato: immaginate di essere dei medici al tempo del primo lockdown. Cosa fareste per curare a tuttotondo, quindi non solo dal lato fisico, la persona del malato? Prendetevi cura di lui, assicurandolo sulle sue incertezze, sulla destabilizzazione che ha prodotto in lui il fatto di sapere di aver contratto una malattia pressoché sconosciuta, curatelo dal lato emotivo poiché siete consapevoli del fatto che dovrà subire anche un isolamento familiare per non infettare i suoi congiunti. Pertanto chiarite come vi prendereste cura di lui e della sua solitudine ma anche dell’incertezza che sta vivendo.

ATTENZIONE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PRESENTI NEL GRUPPO CLASSE: Dato che l’unità didattica in questione si occupa proprio della cura della persona, si potrebbe stimolare gli alunni a produrre, per gruppi a rotazione, delle mappe concettuali (sulle lezioni svolte) da trasmettere ai loro compagni più bisognosi di attenzioni così da mettere proprio in pratica il paradigma della cura degli altri che gli si propone di analizzare.